

MOTTA franco-grossolana, fase idromorfa

MOT2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo è posto su limitate superfici della pianura torinese, in destra Po, successivamente alla confluenza con il Maira, fino a Torino. Si tratta di una pianura uniforme formata da depositi prevalentemente sabbiosi e limosi. L'uso del suolo è soprattutto cerealicolo con una netta prevalenza della coltura del mais. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0111.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile limitata dalla presenza di scarsa disponibilità di ossigeno oltre i 100 cm. La disponibilità di ossigeno è moderata a causa di una risalita capillare dalla falda sottostante che rallenta lo smaltimento delle acque, la permeabilità è moderatamente elevata; la falda situata attorno ai 2 - 3 metri influenza direttamente il subsoil.

Profilo: il topsoil, di colore bruno oliva, è caratterizzato da tessiture franco sabbiose o franco limose, assenza di scheletro, reazione subalcalina e presenza di carbonato di calcio; il subsoil, spesso variegato con colore dominante bruno grigiastro o bruno oliva, ha tessiture da franco sabbiose a franco limose, assenza di scheletro, reazione alcalina o subalcalina e presenza di carbonato di calcio. Il substrato ghiaioso, formato in prevalenza da materiali deposti dal Maira e dal Po, è formato da elementi litici di piccole dimensioni.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluventic Haplustept, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità:

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: *n.i.*

Localizzazione: *n.i.*

Pendenza: *n.i.*°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo:

Litologia:

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bw-BC-C. Negli orizzonti BC e C possono essere presenti concrezioni dovute alla rideposizione di carbonato di calcio. In alcuni casi è evidente un orizzonte A sepolto a circa metà del profilo.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
TFA2		Fluventic Haplustept, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona fin quasi ad un metro di profondità dove la scarsa disponibilità di ossigeno riduce la possibilità di approfondimento degli apparati radicali.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

Capacità in acqua disponibile (AWC)

180 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Assente grazie a tessiture abbastanza grossolane.

Fertilità

Buona

Tuttavia la capacità di scambio cationico è spesso prossima ai 10 meq/100g.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura abbastanza grossolana e per una presenza non elevata di carbonio organico in superficie.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura abbastanza grossolana e per una presenza non elevata di carbonio organico in superficie.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde.

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse w1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Leggera decarbonatazione superficiale che non ha però alcun effetto concreto sul suolo.

Cenni sulla gestione di suoli:

Discreti suoli agrari per tutte le colture; in presenza di adeguate irrigazioni consentono di ottenere notevoli produzioni. Dal punto di vista forestale non vi è alcuna limitazione per quasi tutte le specie tranne che per quelle che più patiscono la non ottimale disponibilità di ossigeno. Non vi sono problemi nelle normali lavorazioni. Particolare attenzione deve essere posta nello spandimento di concimi e nell'uso di fitofarmaci per l'alto rischio di inquinamento.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato